

COMPETIZIONE E STUDI. Si è conclusa la fase regionale ospitata dall'Università Statale È bresciana la studente più brava della Lombardia in neuroscienze

La vincitrice è Anna Giulia Motisi del liceo scientifico «Guido Carli» che ora affronterà la fase nazionale A Washington la finale mondiale delle «Olimpiadi»

Anna Giulia Motisi, studentessa di primo liceo scientifico al Guido Carli di Brescia, ha vinto la fase regionale delle Olimpiadi di Neuroscienze, organizzate ieri all'Università degli Studi, facoltà di Medicina, all'interno della Settimana del Cervello. A promuoverle la Società italiana di Neuroscienze con il contributo di sponsor come la Fondazione Camillo Golgi, presente la vice presidente Grazia Beccaria Rampinelli. Con Anna sul podio due alunni del liceo Amaldi di Alzano Lombardo che ha piazzato parecchi fra i dieci finalisti della sfida. Sono Damiano Carrara e Simona Signori.

«Sono sempre stata affascinata dallo studio del cervello e ho voluto provare questa gara per capire se davvero è una strada che posso percorrere, anche se è presto per decidere» ha dichiarato emozionata Anna. I tre andranno di diritto alla tenzone nazionale che si terrà il 6 maggio a Catania nella sede del Cnr e chissà che la bresciana non riesca a classificarsi per lo scontro mondiale di Washington che avrà luogo in agosto con l'International Brain Bee della American Psychological Association's Convention. Sa-



Il gruppo dei finalisti che hanno partecipato alle Olimpiadi



La vincitrice Anna Giulia Motisi frequenta il Liceo Carli di Brescia

rà un testa a testa con coetanei cervelloni del pianeta; da battere soprattutto gli indiani, veri campioni.

LE OLIMPIADI, coordinate da Marina Pizzi, docente di Farmacologia, sono rivolte alle superiori e da sette anni sono in continua crescita. L'anno scorso erano 189 gli istituti partecipanti, quest'anno 212, per un totale di 5200 iscritti, dei quali 900 provenienti da 28 istituti lombardi. Per la nostra provincia hanno gareggiato i cinque più bravi degli scientifici Calini, Copernico, Leonardo, Luzzago, Carli, del liceo classico Arnaldo, dell'Iis Lunardi oltre al Golgi di Rovato, al Beretta di Gardone Valtrompia, al Marzoli di Palazzolo sull'Oglio, al Gigli di Rovato, al Battisti e al Fermi di Salò. ociation's Convention

Nella mattinata ha tenuto una sua lezione Antonio Vita, ordinario di Psichiatria alla Statale che ha parlato delle nuove frontiere della riabilitazione cognitiva utile sia per le alterazioni dovute all'età che per le malattie come la schizofrenia e la depressione o i traumi da incidente, prima curabili solo con i farmaci o con la psicoterapia. Allenare la mente a livello cognitivo, affettivo, relazionale, è importante, ha sottolineato, come prevenzione. Attenzione a stress, troppo internet, droghe e insonnia. ● M.A.B.L.

LA PARATA. L'opera itinerante del Teatro19 ieri in Centro storico Pirandello va a spasso tra la Loggia e il MoCa

Attori ma non solo invitano a liberarsi di vincoli e pregiudizi, ispirati da «I giganti della montagna»

«Per di qua, per di qua: vedrete, vi stupirete, capirete». Il mantra della grande parata: i protagonisti lo ripetono invitando a liberarsi da catene e vincoli: il possesso materiale, i pregiudizi, la forma mentis che limita e opprime. «Agli orli della vita»: Teatro19 ha chiamato così la sua camminata tra Palazzo Loggia e il MoCa di via Moretto, passando per piazza Bruno Boni e planando in piazzetta Sant'Alessandro, proprio davanti alla meta finale.

La villa pirandelliana, per trasfigurazione. Quella da cui Roberta Moneta e Francesca Mainetti sono partite - l'opera è di Pirandello, «I giganti della montagna» -, ricominciando per un pomeriggio le classiche modulazioni urbane. In prima fila ci sono Cotrone (la stessa Mainetti), la Bambola Ilse (Anna Teotti) e i trampoli di Davide Cometti e Daniela Visani. Un po' dietro le note, e sono giovani: la banda giovanile Isidoro Capitanio, in gran spolvero. È un viaggio che inizia nel cuore pulsante della città, scuote coscienze, si lascia dietro bricioli di immaginazione a ogni angolo. Il senso? Ognuno può trovare il suo, se si converte alla seduzione dei colori, alla potenza della musica, agli scambi di battute da



La parata di «Teatro 19» ieri al passaggio in via Dieci Giornate

teatro. Si cammina pigiati l'uno a fianco dell'altro, i piccoli con i cuscini bianchi che invitano i curiosi a unirsi nel folto gruppo (sono più di un centinaio), le associazioni e i gruppi.

LA POESIA zigzaga seguendo le rotte dell'anima e della fragilità, di cui riconosce il valore, plasmando un autentico Teatro di Comunità. Abbandonarsi non è facile, chi lo fa però è ripagato. Si arriva davanti all'ex tribunale, in via Moretto: un ultimo passo di recita prima del culmine, nel cortile interno. Prendono vi-

ta i fantocci creati da Marina Rossi, gli attori si muovono e si scambiano impulsi sul sottofondo della fisarmonica di Davide Bonetti. Una signora mormora: «Questa è roba da intellettuali». Un'altra invece non batte ciglio: solo alla fine esclamerà il suo ammirato stupore. Qualche cane abbaia, ma nessuno ci fa caso, anzi il tocco spontaneo aumenta la suggestione. Il bello è proprio questo. Insieme al messaggio ultimo: «Il miracolo vero non sarà mai la rappresentazione, ma la fantasia dei poeti». ● J.MAN.

POLITICA. La componente democratica ha esposto le proprie posizioni

Sinistra liberal del Pd «Orlando può riunire»

«È il più adatto a recuperare quei pezzi del partito che per il leaderismo di Renzi sono andati perduti»

La «sinistra liberal» del partito democratico bresciano costituisce una delle tre gambe su cui poggia il tavolo appoggiato nella nostra provincia a supporto della sfida ingaggiata da Andrea Orlando. Roberto Cammarata ne tratteggia i contorni: «Non siamo una componente stabile e storica del partito, siamo una non corrente guidata da uno spirito laico di appartenenza che ci porta a scegliere di volta in volta».

E questa volta la scelta è caduta sull'attuale ministro di giustizia. Il perché lo illustra lo stesso presidente di Fondazione Asm: «È il più idoneo a ricoprire la carica di segretario e a ricostruire un percorso che negli ultimi anni si è sfilacciato, è il più adatto a recuperare quei pezzi significativi di partito che sono andati perduti, è il più adeguato a rappresentare la nostra originaria vocazione all'inclusione». Orlando, secondo Giovanna Benini, è il solo tra i tre sfidanti alle primarie del 30 aprile che può riuscire a «ricucire, ricostruire e rifondare» il Pd, a riportarlo ad essere «luogo della discussione e del confronto». La responsabile provinciale del forum



Il comitato bresciano dei sostenitori di Orlando alle primarie del Pd

per l'immigrazione apprezza che nella mozione congressuale del guardasigilli un'attenzione particolare venga attribuita agli enti locali, «l'anello più importante della rappresentanza politica», e alla necessità di salvaguardarli: «Il loro indebolimento è in termini elettorali un regalo elargito ai populisti e all'antipolitica». Confida in un'affermazione di Orlando anche il consigliere comuna-

le di Ospitaletto Giuseppe Antonini, a parere del quale il quarantottenne leader spezzino rappresenta la novità capace di spazzare via «l'esasperante leaderismo» che ha caratterizzato la forma partito dall'avvento di Renzi in poi. Manfredo Boni, tesoriere cittadino dei Dem, attraverso l'elezione del ministro ai vertici del Nazareno vede la possibilità di una sorta di restaurazione di precetti dimentica-

ti: «Nel-l'ultima fase non abbiamo avuto un segretario, ma un leader massimo». Sulla stessa lunghezza d'onda si colloca Serafina Bandera, responsabile pari opportunità della federazione Dem: «Non credo al leader come figura necessaria a guidare un partito. È un momento che verrà superato».

AUSPICA il ritorno a «un clima di normalità» Davide Riccobelli, componente della direzione regionale del partito: «Il costante clima da resa dei conti ha fatto sì che nel Pd siano venute meno le condizioni per un confronto sereno». Luigi Lacquaniti, pur concedendo all'ex premier l'onore delle armi («nell'azione del suo governo riscontro tanti elementi positivi, oltre a molti negativi»), lo accusa di una colpa grave: «Il suo tentativo di creare un rapporto diretto tra sé stesso in quanto leader e il popolo ha innescato un meccanismo che ha fatto saltare il partito, ha ridotto al minimo l'attività dei circoli e ha provocato la fuga di moltissimi iscritti».

Per il parlamentare «è importante che Orlando diventi segretario» per restituire al partito il suo ruolo di «strumento di democrazia». Guarda ai suoi coetanei Nicolò Gatta, vice segretario cittadino: «I giovani rappresentano una fascia di popolazione in forte difficoltà con la quale abbiamo rotto, ma con cui, grazie ad Orlando e alle politiche che prospetta in tema di occupazione, saremo in grado di ristabilire un dialogo». ● M.ZAP.

ASSEMBLEA. Il congresso provinciale

Rifondazione al voto Riconfermato Bertocchi al vertice

«Siamo in difficoltà come partito ma organizzeremo le forze contro un mondo che divide in ricchi e poveri»

Firenze Bertocchi è stato riconfermato alla guida della federazione bresciana di Rifondazione Comunista. I delegati al congresso provinciale, uno dei tanti che si svolgono a livello locale in preparazione del Congresso nazionale che si terrà a Spoleto dal 30 marzo al 2 aprile, hanno scelto la continuità. Bertocchi, a capo di una formazione politica che vanta solamente 293 tesseri nel nostro territorio, ha aperto i lavori con un breve intervento che ha avuto il suo incipit in un'ammissione venata da schiettezza: «Dichiararsi comunisti oggi significa essere annoverati tra gli sconfitti di questa fase storica». Una presa d'atto che non deve suonare come una forma di resa di fronte agli accidenti della storia.

BERTOCCHI non ha negato l'evidenza: «Siamo un partito in difficoltà che però vanta una bella storia, una forza che ha saputo mantenere una militanza significativa, forse non più il punto di riferimento per i movimenti, ma capace di essere presente nei

NOMINE. Partecipate



L'ex onorevole Stefano Saglia

Stefano Saglia «rinnovato» nel consiglio di Terna

Il bresciano Stefano Saglia rimarrà in Terna. L'ex onorevole e sottosegretario dell'ultimo Governo Berlusconi tornerà a sedere nel Cda della società che ha visto il passaggio di consegne a Luigi Ferraris che sarà il nuovo amministratore delegato di Terna. Catia Bastioli verrà confermata nella carica di presidente. Lo rende noto in un comunicato Cassa depositi e prestiti (Cdp), azionista di riferimento della società. Completeranno il nuovo cda della società che gestisce le reti elettriche Elena Vasco, Fabio Corsico e appunto Stefano Saglia (in possesso dei requisiti di indipendenza previsti). Le liste verranno presentate da Cdp Reti, società controllata da Cdp e azionista diretta di Terna con una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale. ● GIUS.